



LICEO CLASSICO E LINGUISTICO STATALE
ARISTOFANE

Care ragazze e cari ragazzi,

presto torneremo a frequentare la scuola in presenza con tutte le contraddizioni del momento.

Avremo molti studenti, famiglie e docenti desiderosi di riprendere, sopra ogni cosa, il rapporto interrotto; per molti altri prevarranno la paura e l'incertezza nel riprendere il dialogo per timore di andare nuovamente incontro a sospensioni che ancor più deluderebbero le aspettative.

Chi, come me e i miei collaboratori, si trova a dover organizzare questa complessa macchina seguendo il repentino cambiamento di regole e condizioni per la riapertura, si sente come un atleta alla vigilia di un evento sportivo; viviamo questi giorni che ci separano dall'apertura rafforzando la spinta emotiva, sostenendoci e motivandoci vicendevolmente, mantenendoci concentrati e pronti, uniti.

L'attenzione è focalizzata su un unico obiettivo: garantire la migliore condizione possibile di lavoro e di studio, meglio direi: di vita (scolastica).

Dovremo fare in modo che gli spazi scolastici siano sicuri, rispettare le norme sanitarie, ma anche accogliere con un sorriso, sostenere e incoraggiare chi ha paura ad affrontare e superare le proprie ansie, ridare voce al nostro corpo.

Non siamo ignari delle difficoltà che ci sono e che riconosciamo pienamente; avremmo voluto avere una data di riapertura più lontana dalle festività, avremmo voluto direttive certe e tempestive, classi meno numerose da gestire, un sistema di tracciamento dei contagi semplice ed efficace realizzato da professionisti del settore, un sistema di trasporti efficiente che non ci avesse costretto ad un orario su più turni di ingresso; avremmo voluto essere ascoltati e una maggiore autonomia nell'organizzazione del rientro in presenza; vorremmo la certezza che la ripresa dell'attività didattica in presenza sia sicura e duratura.

Tutto ciò ci spinge ancor più a fare meglio il nostro lavoro; siamo impegnati per ridurre le difficoltà di questo riavvio in onore di tutti i nostri studenti sia di coloro che non vorrebbero rientrare perché ritengono la DaD il male minore, sia di coloro ai quali la DaD ha spezzato sogni, pensieri, gambe e passioni. Vogliamo riaccogliere gli ansiosi, i forti, gli scoraggiati, gli apatici, i disorientati, gli sprezzanti, i fragili mostrando loro il lato più bello della scuola: lo stare uniti.

Questa riapertura non può e non deve essere una prova di forza tra chi ha ragione e chi ha torto, tra chi vuole la DaD e chi non la vuole; dobbiamo riuscire, insieme, a trasformare questo momento di debolezza in un punto di forza catalizzando le nostre energie verso un unico obiettivo: stare bene a scuola.

E' per questo che continuerò a lavorare con i miei più stretti collaboratori, con i docenti, gli studenti e le famiglie.

E' per questo che manifesterò domani a Montecitorio insieme al Coordinamento Presidenti Consiglio d'Istituto Roma e Lazio e alle sigle sindacali che appoggiano l'iniziativa.

Roma, 6 gennaio 2021

La Dirigente Scolastica
Raffaella Giustizieri